



PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° DPC025/278

DEL 23/08/2021

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: **D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-octies – Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale**

DITTA: Siapra S.p.A.

Sede impianto: Via Alessandro Volta, 9 – Nucleo industriale di Avezzano (AQ)

Attività svolta: Produzione di batterie di avviamento per settore automotive e di batterie stand-by per il settore industriale.

Codice IPPC 2.5 b): *“Fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4Mg al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli”.*

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”*;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento”* che fissa, nell’Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed*

integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica”;

- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione”;*
- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante *“Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”;*
- il D.M. 24/04/2008 inerente *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”;*
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante *“DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”;*
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l’art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante *“Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”* ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto *“Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”;*
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”;*
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: *“Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”;*
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: *“D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”;*
- la Decisione di Esecuzione (UE) 2016/1032 del 13/06/2016 relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie dei metalli non ferrosi, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;

- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del D.Lgs. 152/2006;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 222/165 del 05/04/2012, volturata con Provvedimento n. DA/13/188 del 09/08/2012 e successivamente aggiornata, a seguito di modifiche non sostanziali, con Provvedimenti n. 267 del 08/11/2016 e n. DPC025/34 del 31/01/2018, rilasciata alla Ditta **Siapra S.p.A.** (già FIAMM S.p.A.), con sede legale ed operativa in Via Alessandro Volta, 9, nucleo industriale di Avezzano (AQ), per l'esercizio dell'impianto di produzione di batterie di avviamento per settore automotive e di batterie stand-by per il settore industriale;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/233611 del 12/08/2019, la nota datata 09/08/2019 con cui la Ditta Siapra S.p.A. ha formulato istanza di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 222/165 del 05/04/2012 e s.m.i., ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO:

- che l'attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, punto 2.5 b) "*Fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4Mg al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli*";
- che ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 152/2006, è stata data comunicazione di avvio del procedimento con nota prot. n. RA/271153 del 30/09/2019 chiedendo alla Ditta di trasmettere opportuna documentazione ai fini del Riesame;

CONSIDERATO che con nota del 09/10/2019, acquisita al prot. n. RA/284008 del 11/10/2019, la Ditta ha richiesto proroga di 60 giorni per la presentazione della documentazione di riesame;

VISTA la nota prot. n. RA/304519 del 31/10/2019 con cui l'A.C. ha concesso la proroga richiesta e stabilito al 10/12/2019 il limite per la presentazione della documentazione integrativa;

PRESO ATTO della nota prot. n. 007968 del 30/10/2019, acquisita al prot. n. RA/304353 del 31/10/2019, con cui ARAP ha comunicato alla Ditta Siapra S.p.A. che a seguito dei sopralluoghi e dei lavori effettuati congiuntamente dai tecnici ARAP e dai tecnici Siapra, non si ravvedono ulteriori impedimenti all'allaccio del proprio scarico industriale nella rete fognaria consortile gestita dal ARAP;

VISTA la nota prot. n. RA/319713 del 15/11/2019 con cui l'A.C. chiedeva alla Ditta di comunicare gli interventi adottati al fine di ottemperare a quanto richiesto dall'Ordinanza Sindacale n. 333 del 14/10/2019;

PRESO ATTO:

- della nota del 15/11/2019, acquisita in atti al prot. n. RA/322587 del 19/11/2019, con cui la Ditta riscontrava a quanto richiesto dalla A.C. con nota prot. n. RA/319713 del 15/11/2019;
- della documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta, ai fini del riesame, in data 12/12/2019 ed acquisita al prot. n. RA/350447 del 13/12/2019;

VISTA la nota prot. n. RA/73814 del 12/03/2020, così come modificata con successiva nota prot. n. RA/78941 del 18/03/2020, con cui l'A.C. ha comunicato l'indizione della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. 241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art. 14-ter, L. 241/1990 e s.m.i.;

PRESO ATTO:

- della nota prot. n. OSU – 2858 del 13/05/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/140386 stessa data, con cui ARAP Abruzzo ha evidenziato la necessità di integrare gli elaborati con l'indicazione delle procedure di bonifica ai sensi del Titolo V alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- della nota prot. n. 20014/2020 del 12/04/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/140397 del 13/05/2020, con cui l'ARTA, ha trasmesso la propria relazione tecnica corredata da richiesta integrazioni ai sensi dell'art. 2, comma 7 della L. 241/1990;

VISTE:

- la nota del 19/05/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/146928 stessa data, con cui la Ditta ha chiesto *“il ricalcolo delle date relative all'avvio del procedimento di riesame in virtù della sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi inizialmente previsto per il 15 aprile 2020 (Decreto Cura Italia), termine poi prorogato al 15 maggio 2020 dall'art. 37 del D.L. n. 23/2020”*;
- la successiva nota prot. n. RA/150238 del 21/05/2020 con cui l'A.C. ha ritenuto necessario ricalcolare tutti i termini del procedimento dalla fine del periodo di sospensione di cui al comma 1 dell'art. 103 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (cd. Decreto “Cura Italia”), come modificato all'art. 37 del D.L. del 8 aprile 2020, n. 23, e quindi a far data dal 15 maggio 2020, rinviando la riunione della Conferenza dei Servizi in modalità sincrona al giorno 28/07/2020;
- la nota prot. n. RA/180552 del 15/06/2020 con cui l'A.C. chiedeva alla Ditta di riscontrare alle richieste di integrazioni formulate da ARAP ed ARTA con note acquisite in atti, rispettivamente, ai prott. nn. RA/0140386 e RA/140397 del 13/05/2020;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/197886 del 30/06/2020 la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con nota del 30/06/2020;

VISTA la nota prot. n. RA/212672 del 14/07/2020 con cui l'A.C. ha provveduto a comunicare le modalità di svolgimento della Conferenza dei Servizi in via telematica;

PRESO ATTO:

- del parere di competenza trasmesso da ARAP con nota prot. n. OSU/4919 del 29/07/2020, acquisito in atti al prot. n. RA/229152 stessa data;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 30/07/2020, tenutasi ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., trasmesso con nota prot. n. RA/243987 del 12/08/2020, con cui è stata disposta la sospensione del procedimento in attesa di integrazioni;

PRESO ATTO della documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con le seguenti note:

- nota datata 28/08/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/253951 del 31/08/2020;
- nota datata 25/09/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/280270 del 25/09/2020;

VISTA la nota prot. n. RA/309761 del 22/10/2020 con cui l'A.C. ha chiesto alla Ditta di riscontrare a quanto richiesto da ARAP con nota prot. n. OSU - 6852/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/308505 del 22/10/2020, oltre che a tutto quanto richiesto in sede di riunione della Conferenza dei Servizi del 30/07/2020;

PRESO ATTO della documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con le seguenti note:

- nota datata 30/10/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/322607 del 02/11/2020;
- nota datata 05/11/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/330742 del 06/11/2020;
- nota datata 30/12/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/461575 del 30/12/2020;

VISTA la nota prot. n. RA/458197 del 23/12/20 con cui l'A.C. ha comunicato la ripresa dei lavori della Conferenza dei Servizi;

PRESO ATTO del parere di competenza trasmesso da ARAP con nota prot. n. OSU/1131 del 15/02/2021, acquisito in atti al prot. n. RA/57686 del 16/02/2021;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 18/02/2021 tenutasi ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., trasmesso con nota prot. n. RA/113389 del 22/03/2021, con cui la CdS ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A., alle condizioni e prescrizioni riportate nel verbale e nei pareri pervenuti e subordinato alla ricezione delle integrazioni;

ACQUISITA in atti ai prott. n. RA/112854 del 22/03/2021, RA/160948 del 21/04/2021 e RA/193403 del 07/05/2021 la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta a seguito delle richieste formulate in sede di CdS ed ai fini del rilascio dell'Autorizzazione;

VISTA la nota prot. n. RA/114853 del 23/03/2021 con cui l'A.C. chiedeva all'ARTA Abruzzo di voler esprimere proprio parere tecnico di competenza in merito alle integrazioni di cui al precedente punto;

PRESO ATTO del parere ARTA prot. n. 21909/2021, acquisito in atti al prot. n. RA/186440 del 04/05/2021 e del parere ARTA prot. n. 31575/2021, acquisito in atti al prot. n. RA/263865 del 24/06/2021 con cui ARTA ha espresso le proprie valutazioni in merito alla documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta a seguito della Conferenza dei Servizi del 18/02/2021;

DATO ATTO che con mail del 02/03/2021 (in atti al prot. n. RA/113958 del 22/03/2021) e con nota prot. n. RA/199894 del 11/05/2021 il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio chiedeva al Ministero della Transizione Ecologica chiarimenti in merito all'applicabilità delle BAT di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2016/1032 della Commissione, del 13 giugno 2016, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per le industrie dei metalli non ferrosi, in caso di processi di produzione primaria e secondaria e non alla fusione del piombo per la preparazione delle batterie;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/338735 del 13/08/2021 la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta ai fini del rilascio dell'Autorizzazione;

DATO ATTO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, ed alla trasmissione della certificazione antimafia dandone riscontro con le note acquisite in atti ai prott. nn. RA/350447 del 13/12/2019, RA/53782 del 12/02/2021 e RA/112854 del 22/03/2021;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare, a seguito di riesame, alla **Ditta Siapra S.p.A.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale ed operativa in Via Alessandro Volta, 9, nucleo industriale di Avezzano (AQ), nella persona del

Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di produzione di batterie di avviamento per settore automotive e di batterie stand-by per il settore industriale

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

2.5 b): *“Fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4Mg al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli”*,

per una capacità nominale di fusione del piombo pari a 151 t/giorno

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 12 (dodici) anni dal presente provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetria di riferimento: *Elaborato “Planimetria emissioni”, datato 10/03/2016 – Allegato 1 al presente Provvedimento.*

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (acquisito in atti al prot. n. RA/112854 del 22/03/2021) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

EMISSIONI BRUCIATORI REPARTO FONDERIA (GRUPPO a)

Punto di emissione	Provenienza	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	Altezza dal suolo (m)	Diametro (m)	Esistente	Nuova
E4a	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 100 KW senza contatto diretto con i prodotti.	200	24	250	9.20	0.22	X	
E5a	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 100 KW senza contatto diretto con i prodotti.	200	24	250	9.20	0.22	X	
E6a	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 100 KW senza contatto diretto con i prodotti.	200	24	250	9.20	0.22	X	
E7a	Emissione di n. 2 bruciatore a metano di 100 KW senza contatto diretto con i prodotti.	400	24	250	8.9	0.5	X	
E107 a	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 100 KW senza contatto diretto con i prodotti.	200	24	250	9.20	0.22	X	
E 157a	Emissione di n. 2 bruciatore a metano di 100 KW senza contatto diretto con i prodotti.	400	24	250	9.2	0.3	X	
E108a	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 100 KW senza contatto diretto con i prodotti.	200	24	250	9.20	0.25x0.25	X	
E 171a	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 300 KW senza contatto diretto con i prodotti.	600	24	250	8.9	0.5		X non installato
E 170a	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 2.700 KW senza contatto diretto con i prodotti.	5400	24	250	8.9	0.3		X non installato

EMISSIONI BRUCIATORI REPARTO OSSIDI (GRUPPO b)

Punto di emissione	Provenienza	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	Altezza dal suolo (m)	Diame tro (m)	Esistente	Nuova
E2b	Emissione associata di n.4 bruciatori a metano di potenza di 100 kW che riscaldano le pareti esterne del crogiolo del reparto produzione ossidi di piombo non entrando a contatto diretto con i prodotti	800	24	250	9.50	0.3	X	

EMISSIONI BRUCIATORI CALDAIE PER RISCALDAMENTO REPARTI (GRUPPO c)

Punto di emissione	Provenienza	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	Altezza dal suolo (m)	Diame tro (m)	Esistente	Nuova
E173c	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 1200 KW	2400	24	250	8	0.4	X	
E174c	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 600 KW	1200	24	250	7.7	0.35	X	
E175c	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 600 KW	1200	24	250	7.7	0.35	X	
E176c	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 600 KW.	1200	24	250	7.7	0.35	X	
E177c	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 500 KW.	1000	24	250	8.7	0.35	X	
E178c	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 500 KW.	1000	24	250	9	0.35	X	
E179c	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 600 KW.	1200	24	250	9.8	0.35	X	
E 180c	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 500 KW.	1000	24	250	10.8	0.36	X	
E181c	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 1300 KW.	2600	24	250	7.8	0.35	X	
E182c	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 80 KW.	160	24	250	9	0.24	X	
E183c	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 700 KW.	1400	24	250	8.1	0.35	X	
E184c	Emissione di n. 2 bruciatore a metano di 200 KW.	800	24	250	9.2	0.35	X	

Punto di emissione	Provenienza	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	Altezza dal suolo (m)	Diámetro (m)	Esistente	Nuova
E185c	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 200 KW.	400	24	250	5	0,26	X	
E 188c	Emissione di caldaia 1 MW	2000	24	250	9.2	0,4	X	

EMISSIONI FORNI DI ESSICCAZIONE (GRUPPO e)

Punto di emissione	Provenienza	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	Altezza dal suolo (m)	Diámetro (m)	Esistente	Nuova
E 120 e	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 200 KW senza contatto diretto con i prodotti.	400	24	250	8.8	0.1	X	
E 137 e	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 200 KW senza contatto diretto con i prodotti.	400	24	250	8.8	0.1	X	
E142 e	Emissione di n. 1 bruciatore a metano di 200 KW senza contatto diretto con i prodotti.	400	24	250	8.8	0.1	X	

EMISSIONI FORNI CURING (GRUPPO f)

Punto di emissione	Provenienza	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	Altezza dal suolo (m)	Diametro (m)	Esistente	Nuova
E25f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 128f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 129f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 130f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 131f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E132f	Bruciatore a metano di 200 kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	400	24	250	7.8	0.1	X	
E 133f	Bruciatore a metano di 200kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	400	24	250	7.8	0.1	X	
E 134f	Bruciatore a metano di 200 kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	400	24	250	7.8	0.1	X	
E 88f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 89f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 90f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 91f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 92f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	

Punto di emissione	Provenienza	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	Altezza dal suolo (m)	Diametro (m)	Esistente	Nuova
E 93f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 94f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 95f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 96f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 97f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 98f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 99f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 100f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 101f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 102f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 103f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 104f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 105f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 106f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	

Punto di emissione	Provenienza	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	Altezza dal suolo (m)	Diametro (m)	Esistente	Nuova
E143f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E144f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E154f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E156f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 111f	Bruciatore a metano di 145 kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	290	24	250	8.7	0.17x0.16	X	
E 158f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E159f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E160f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E161f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2	X	
E 118f	Bruciatore a metano di 471.6kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	943	24	250	8.7	0,3	X	
E 86f	Bruciatore a metano di 145 kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	290	24	250	8.7	0.17x0.16	X	
E 87f	Bruciatore a metano di 145 kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	700	24	250	8.7	0,15	X	
E 172f	Bruciatore a metano di 145 kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	1500	24	250	8.7	0,20	X	
E24f	Bruciatore a metano della potenza di 900 kw relativo a caldaia	1.800	24	250	7	0.45	X	

Punto di emissione	Provenienza	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	Altezza dal suolo (m)	Diametro (m)	Esistente	Nuova
E189f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2		X
E191f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2		X
E193f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2		X
E195f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2		X
E197f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2		X
E199f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2		X
E201f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2		X
E203f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2		X
E205f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2		X
E207f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2		X
E209f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2		X
E211f	Bruciatore a metano di 216kW per forno curing (assenza di contatto con prodotti)	432	24	250	8.4	0.2		X

Emissioni da attività produttive e riepilogo emissioni da impianti termici

Punto di Emissione	Provenienza impianto	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	T (°C)	% O ₂ rif	Inquinante	Concentrazione limite (mg/m ³ a 0°C, 0,101 Mpa)	Flusso di Massa		Altezza dal suolo (m)	Diametro (m)	Tipo di impianto di abb. (2)
									(kg/h)	(kg/a)			
E 3	FONDERIA (griglie)	40000	24	250	20-60		Pb+Sb+Sn	0,3	0,012	72	13,2	0,92	A.U.
							Cd	0,07	0,0028	16,8			
							Polveri	1	0,04	240			
E 117	FONDERIA (griglie)	35000	24	250	20-60		Pb+Sb+Sn	0,3	0,0105	63	13,2	0,92	A.U.
							Cd	0,07	0,00245	14,7			
							Polveri	1	0,035	210			
E 41	FONDERIA (griglie)	30000	24	250	20-60		Pb+Sb+Sn	0,3	0,009	54	9,7	0,7	F.T.
							Cd	0,07	0,0021	12,6			
							Polveri	1	0,03	180			
E 1	Mulini Ossidi	15000	24	250	20-60		Pb+Sb+Sn	0,3	0,0045	27	9,7	0,6	F.T.
							Cd	0,07	0,00105	6,3			
							Polveri	0,35	0,0053	32			
E 135	Mulini Ossidi	15000	24	250	20-60		Pb+Sb+Sn	0,3	0,0045	27	7,8	0,6	F.T.
							Cd	0,07	0,00105	6,3			
							Polveri	0,35	0,0053	32			
E 26	Spalmatura/Impasto	35000	24	250	20-60		Pb+Sb+Sn	0,3	0,0105	63	9,7	0,75	A.U.
							Cd	0,07	0,00245	14,7			
							Polveri	0,35	0,0123	73,8			
E 9	Spalmatura/Impasto	35000	24	250	20-60		Pb+Sb+Sn	0,3	0,0105	63	11	0,8	A.U.
							Cd	0,07	0,00245	14,7			
							Polveri	0,35	0,0123	73,8			
E 10	Spalmatura/Impasto	40000	24	250	20-60		Pb+Sb+Sn	0,3	0,012	72	11,4	0,86	A.U.
							Polveri	0,35	0,014	84			
							Cd	0,07	0,0028	16,8			

Punto di Emissione	Provenienza impianto	Portata (m3/h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	T(°C)	% O2 rif	Inquinante	Concentrazione limite (mg/m3 a 0°C, 0,101 Mpa)	Flusso di Massa)		Altezza dal suolo (m)	Diametro (m)	Tipo di impianto di abb. (2)
									(kg/h)	(kg/a)			
E 11	Spalmatura/Impasto	40000	24	250	20-60		Pb+Sb+Sn	0,3	0,012	72	11,4	0,86	A.U.
							Polveri	0,35	0,014	84			
							Cd	0,07	0,0028	16,8			
E 39	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 40	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 37	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 61	Curing	1800	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0002	1,2	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00013	0,756			
							Polveri	0,35	0,0006	3,6			
E 62	Curing	1800	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0002	1,2	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00013	0,756			
							Polveri	0,35	0,0006	3,6			
E 63	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 64	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 65	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			

Punto di Emissione	Provenienza impianto	Portata (m3/h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	T (°C)	% O2 rif	Inquinante	Concentrazione limite (mg/m3 a 0°C, 0,101 Mpa)	Flusso di Massa		Altezza dal suolo (m)	Diametro (m)	Tipo di impianto di abb. (2)
									(kg/h)	(kg/a)			
E 66	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 67	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 68	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 69	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 70	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 71	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 72	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 73	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 74	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			

Punto di Emissione	Provenienza impianto	Portata (m3/h a 0°C 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	T(°C)	% O2 rif	Inquinante	Concentrazione limite (mg/m3 a 0°C0,101 Mpa)	Flusso di Massa)		Altezza dal suolo (m)	Diametro (m)	Tipo di impianto di abb. (2)
									(kg/h)	(kg/a)			
E 75	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 76	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 77	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 78	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 121	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 122	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 123	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 124	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 125	Curing	5000	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0005	3	8,3	0,5	Esente
							Cd	0,07	0,00035	2,1			
							Polveri	0,35	0,00175	10,5			

Punto di Emissione	Provenienza impianto	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	T (°C)	% O ₂ rif	Inquinante	Concentrazioni limite (mg/m ³ a 0°C, 0,101 Mpa)	Flusso di Massa)		Altezza dal suolo (m)	Diametro (m)	Tipo di impianto di abb. (2)
									(kg/h)	(kg/a)			
E 126	Curing	5000	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0005	3	8,3	0,5	Esente
							Cd	0,07	0,00035	2,1			
							Polveri	0,35	0,00175	10,5			
E 127	Curing	5000	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0005	3	8,3	0,5	Esente
							Cd	0,07	0,00035	2,1			
							Polveri	0,35	0,00175	10,5			
E 22	Curing	1800	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0002	1,2	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00013	0,756			
							Polveri	0,35	0,0006	3,6			
E 173	Curing	1800	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0002	1,2	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00013	0,756			
							Polveri	0,35	0,0006	3,6			
E 116	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 139	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 140	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 153	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 155	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			

Punto di Emissione	Provenienza impianto	Portata (m3/h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	T(°C)	% O2 rif	Inquinante	Concentrazione limite (mg/m3 a 0°C, 0,101 Mpa)	Flusso di Massa		Altezza dal suolo (m)	Diametro (m)	Tipo di impianto di abb. (2)
									(kg/h)	(kg/a)			
E164	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8.5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E165	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8.5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E166	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8.5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E167	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8.5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E190	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8.5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E192	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8.5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E194	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8.5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E196	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8.5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			

Punto di Emissione	Provenienza impianto	Portata (m3/h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	T (°C)	% O2 rif	Inquinante	Concentrazione limite (mg/m3 a 0°C, 0,101 Mpa)	Flusso di Massa		Altezza dal suolo (m)	Diametro (m)	Tipo di impianto di abb. (2)
									(kg/h)	(kg/a)			
E198	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E200	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E202	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E204	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E206	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E208	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E210	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E212	Curing	3500	24	250	20-80		Pb+Sb+Sn	0,1	0,0004	2,4	8,5	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,00025	1,47			
							Polveri	0,35	0,0012	7,2			
E 34	Essiccazione	300	24	250	20-500		Pb+Sb+Sn	0,1	0,00003	0,18	9	0,25	Esente
							Cd	0,07	0,000021	0,126			
							Polveri	0,35	0,000105	0,63			

Punto di Emissione	Provenienza impianto	Portata (m3/h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	T (°C)	% O2 rif	Inquinante	Concentrazione limite (mg/m3 a 0°C, 0,101 Mpa)	Flusso di Massa		Altezza dal suolo (m)	Diametro (m)	Tipo di impianto di abb. (2)
									(kg/h)	(kg/a)			
						17%	NOx	250	0,0750	450			
						17%	CO	100	0,0300	180			
E 33	Essiccazione	300	24	250	20-500	17%	Pb+Sb+Sn	0,1	0,00003	0,18	9,2	0,25	Esente
						17%	Cd	0,07	0,000021	0,126			
						17%	Polveri	0,35	0,000105	0,63			
						17%	Nox	250	0,0750	450			
						17%	CO	100	0,0300	180			
E 32	Essiccazione	300	24	250	20-500	17%	Pb+Sb+Sn	0,1	0,00003	0,18	9,2	0,3X0,3	Esente
						17%	Cd	0,07	0,000021	0,126			
						17%	Polveri	0,35	0,000105	0,63			
						17%	Nox	250	0,0750	450			
						17%	CO	100	0,0300	180			
E 31	Essiccazione	300	24	250	20-500	17%	Pb+Sb+Sn	0,1	0,00003	0,18	9,2	0,3X0,3	Esente
						17%	Cd	0,07	0,000021	0,126			
						17%	Polveri	0,35	0,000105	0,63			
						17%	Nox	250	0,0750	450			
						17%	CO	100	0,0300	180			
E 38	Essiccazione	5000	24	250	20-80	17%	Pb+Sb+Sn	0,1	0,0005	3	9,5	0,5	Esente
						17%	Cd	0,07	0,00035	2,1			
						17%	Polveri	0,35	0,00175	10,5			
						17%	Nox	250	1,25	7500			
						17%	CO	100	0,5	3000			
E 36	Essiccazione	300	24	250	20-500	17%	Pb+Sb+Sn	0,1	0,00003	0,18	9,2	0,3X0,3	Esente
						17%	Cd	0,07	0,000021	0,126			
						17%	Polveri	0,35	0,000105	0,63			
						17%	Nox	250	0,0750	450			
						17%	CO	100	0,0300	180			

Punto di Emissione	Provenienza impianto	Portata (m3/h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	T (°C)	% O2 rif	Inquinante	Concentrazione limite (mg/m3 a 0°C, 0,101 Mpa)	Flusso di Massa		Altezza dal suolo (m)	Diametro (m)	Tipo di impianto di abb. (2)
									(kg/h)	(kg/a)			
E 35	Essiccazione	300	24	250	20-500	17%	Pb+Sb+Sn	0,1	0,00003	0,18	9,2	0,3	Esente
							Cd	0,07	0,000021	0,126			
							Polveri	0,35	0,000105	0,63			
							Nox	250	0,0750	450			
							CO	100	0,0300	180			
E 30	Essiccazione	300	24	250	20-500	17%	Pb+Sb+Sn	0,1	0,00003	0,18	9,2	0,3X0,30	Esente
							Cd	0,07	0,000021	0,126			
							Polveri	0,35	0,000105	0,63			
							Nox	250	0,0750	450			
							CO	100	0,0300	180			
E 141	Essiccazione	5000	24	250	20-80	17%	Pb+Sb+Sn	0,1	0,0005	3	9,5	0,5	Esente
							Cd	0,07	0,00035	2,1			
							Polveri	0,35	0,00175	10,5			
							Nox	250	1,25	7500			
							CO	100	0,5	3000			
E 119	Essiccazione	5000	24	250	20-80	17%	Pb+Sb+Sn	0,1	0,0005	3	9,5	0,5	Esente
							Cd	0,07	0,00035	2,1			
							Polveri	0,35	0,00175	10,5			
							Nox	250	1,25	7500			
							CO	100	0,5	3000			
E 43	Taglio+ Laboratorio	30000	24	250	ambiente		Pb+Sb+Sn	0,3	0,009	54	10	0,9	F.T.
							Cd	0,07	0,0021	12,6			
							Polveri	0,35	0,0105	63			
E 45	Taglio+ Laboratorio	30000	24	250	ambiente		Pb+Sb+Sn	0,3	0,009	54	11,8	0,86	F.T.
							Cd	0,07	0,0021	12,6			
							Polveri	0,35	0,0105	63			

Punto di Emissione	Provenienza impianto	Portata (m3/h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	T (°C)	% O2 rif	Inquinante	Concentrazione limite (mg/m3 a 0°C, 0,101 Mpa)	Flusso di Massa		Altezza dal suolo (m)	Diametro (m)	Tipo di impianto di abb. (2)
									(kg/h)	(kg/a)			
E 44	Montaggio	30000	24	250	ambiente		Pb+Sb+Sn	0,3	0,009	54	10,1	0,86	F.T.
							Cd	0,07	0,0021	12,6			
							Polveri	0,35	0,0105	63			
E 42	Montaggio	60000	24	250	ambiente		Pb+Sb+Sn	0,3	0,018	108	12	1,2	F.T.
							Cd	0,07	0,0042	25,2			
							Polveri	0,35	0,021	126			
E 46	Montaggio	30000	24	250	ambiente		Pb+Sb+Sn	0,3	0,009	54	10	0,9	F.T.
							Cd	0,07	0,0021	12,6			
							Polveri	0,35	0,0105	63			
E 47	Montaggio	30000	24	250	ambiente		Pb+Sb+Sn	0,3	0,009	54	11,6	0,9	F.T.
							Cd	0,07	0,0021	12,6			
							Polveri	0,35	0,0105	63			
E 48	Montaggio	30000	24	250	ambiente		Pb+Sb+Sn	0,3	0,009	54	9,6	0,9	F.T.
							Cd	0,07	0,0021	12,6			
							Polveri	0,35	0,0105	63			
E 49	Montaggio	30000	24	250	ambiente		Pb+Sb+Sn	0,3	0,009	54	9,4	0,9	F.T.
							Cd	0,07	0,0021	12,6			
							Polveri	0,35	0,0105	63			
E 50	Montaggio	30000	24	250	ambiente		Pb+Sb+Sn	0,3	0,009	54	11,2	0,9	F.T.
							Cd	0,07	0,0021	12,6			
							Polveri	0,35	0,0105	63			
E 52	Montaggio	6700	24	250	ambiente		Pb+Sb+Sn	0,1	0,00067	4,02	9,1	0,45	Esente
							Cd	0,07	0,00047	2,81			
							Polveri	0,35	0,00235	14,1			
E 83	Montaggio	35000	24	250	ambiente		Pb+Sb+Sn	0,3	0,0105	63	12	0,8	F.T.
							Cd	0,07	0,00245	14,7			
							Polveri	0,35	0,01225	73,5			

Punto di Emissione	Provenienza impianto	Portata (m3/h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	T(°C)	% O2 rif	Inquinante	Concentrazione limite (mg/m3 a 0°C, 0,101 Mpa)	Flusso di Massa)		Altezza dal suolo (m)	Diametro (m)	Tipo di impianto di abb. (2)
									(kg/h)	(kg/a)			
E 84	Montaggio	35000	24	250	ambiente		Pb+Sb+Sn	0,3	0,0105	63	11	0,9	F.T.
							Cd	0,07	0,00245	14,7			
							Polveri	0,35	0,01225	73,5			
E 138	Montaggio	35000	24	250	ambiente		Pb+Sb+Sn	0,3	0,0105	63	11	0,6	F.T.
							Cd	0,07	0,00245	14,7			
							Polveri	0,35	0,01225	73,5			
E 29	Formazione	25000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,075	450	11,5	0,8	A.U.
E 28	Formazione	40000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,1200	720	11	0,78	A.U.
E 27	Carica	35000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,105	630	11,5	0,6	A.U.
E 57	Carica	40000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,1200	720	11	0,93	A.U.
E 53	Carica	40000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,1200	720	11	0,8	A.U.
E 54	Carica	40000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,1200	720	11	0,8	A.U.
E 55	Carica	45000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,1350	810	11	0,93	A.U.
E 56	Carica	40000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,1200	720	11	1,18	A.U.
E 79	Carica	45000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,1350	810	6,5	0,8	A.U.
E 80	Carica	45000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,1350	810	11	0,93	A.U.
E 81	Carica	25000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,075	450	11	0,9	A.U.
E 82	Carica	35000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,105	630	11	1	A.U.
E213	Carica	4000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,012	72	11	0,250	A.U.
E214	Carica	4000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,012	72	11	0,250	A.U.
E215	Carica	4000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,012	72	11	0,250	A.U.
E216	Carica	4000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,012	72	11	0,250	A.U.
E217	Carica	4000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,012	72	11	0,250	A.U.
E218	Carica	4000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,012	72	11	0,250	A.U.
E219	Carica	4000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,012	72	11	0,250	A.U.
E220	Carica	4000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,012	72	11	0,250	A.U.
E221	Carica	4000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,012	72	11	0,250	A.U.

Punto di Emissione	Provenienza impianto	Portata (m3/h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (gg/anno)	T(°C)	% O2 rif	Inquinante	Concentrazione limite (mg/m3 a 0°C, 0,101 Mpa)	Flusso di Massa		Altezza dal suolo (m)	Diametro (m)	Tipo di impianto di abb. (2)
									(kg/h)	(kg/a)			
E222	Carica	4000	24	250	ambiente		Acido Solforico	3	0,012	72	11	0,250	A.U.
E 186	Silos Minio	5000	24	250	ambiente		Piombo	3,5	0,0175	0,7875 (1)	10	0,2	Filtro a cartucce
							Polveri	10	0,05	2,25 (1)			
Gruppo a (2)	Bruciatori fonderia	7800	24	250	20-500	3%	NOx	250	1,95	11700	vedi pag.1	vedi pag.1	Esenti
							CO	100	0,78	4680			
							Polveri	5	0,039	234			
Gruppo b (2)	Bruciatori reparto ossidi	800	24	250	20-500	3%	NOx	250	0,2	1200	9,5	0,3	Esente
							CO	100	0,08	480			
							Polveri	5	0,004	24			
Gruppo c (2)	Bruciatori Riscaldamento edifici	17560	24	250	20-500	3%	NOx	250	4,39	26340	vedi pag.3	vedi pag.3	Esenti
							CO	100	1,756	10536			
							Polveri	5	0,0878	526,8			
Gruppo e (2)	Bruciatori essiccazione	1200	24	250	20-500	3%	NOx	250	0,3	1800	8,8	0,1	Esenti
							CO	100	0,12	720			
							Polveri	5	0,006	36			
Gruppo f (2)	Bruciatori curing	25731	24	250	20-500	3%	NOx	250	6,433	38598	vedi pag.5	vedi pag.5	Esenti
							CO	100	2,573	15438			
							Polveri	5	0,129	774			
Filtropressa depuratore chimico-fisico (3)	Linea trattamento fanghi	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

- (1) Il calcolo è stato effettuato considerando 45 scarichi di minio da autobotte all'anno per un'ora di scarico
- (2) Per i camini del gruppo "a", "c", ed "f" il monitoraggio annuale delle emissioni dovrà essere svolto, a rotazione, su tre dei camini di ciascun gruppo. (si veda sezione piano di monitoraggio e controllo)

- (3) L'azienda intende inserire la linea di trattamento fanghi all'interno del proprio QRE poiché la lettera p-bis) alla parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 ha incluso le linee di trattamento dei fanghi che operano nell'ambito di impianti di trattamento delle acque reflue con potenzialità inferiore a 10.000 abitanti equivalenti per trattamenti di tipo biologico e inferiore a 10 m3/h di acque trattate per trattamenti di tipo chimico/fisico tra le attività che necessitano di autorizzazione. L'inclusione della linea di trattamento fanghi all'interno del QRE è di natura puramente formale poiché le modalità gestionali adottate dall'azienda non arrecano danni né all'ambiente né alla salute umana. La filtropressa annessa all'impianto di depurazione chimico-fisico è posta infatti in un ambiente completamente chiuso. Le emissioni odorigene non sono rilevanti in quanto il fango trattato è di natura chimico-fisica, non biologica, perciò non si percepiscono odori molesti in prossimità della filtropressa stessa. Da campionamenti effettuati durante le operazioni di pulizia della filtropressa si sono rilevate concentrazioni di piombo al di sotto dei limiti di rilevabilità strumentali e di polveri di molto inferiori ai limiti imposti per ambienti di lavoro.

EMISSIONI non soggette ad autorizzazione – EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI

Punto di emissione	Provenienza	
E 58	Laboratorio. Cappa di aspirazione del laboratorio per il controllo qualità delle batterie.	Emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'art. 272 comma 1/lettera jj Parte I All IV alla parte V – D.Lgs 152/06
E 59	Mensa. Cappa di aspirazione della cucina della mensa aziendale.	Emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'art. 272 comma 1/lettera e Parte I All IV alla parte V – D.Lgs 152/06
E 60	Gruppo elettrogeno alimentato a gasolio della potenza di 160 kW.	Emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'art. 272 comma 1/lettera g Parte I All IV alla parte V – D.Lgs 152/06

Indicazioni inerenti all'accessibilità in sicurezza e campionabilità dei punti di emissione:

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'Azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'Azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato, nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve, inoltre, consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Indicazioni sui punti di prelievo:

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi, anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

ART. 6 SCARICHI IDRICI

Planimetrie di riferimento:

*Elaborato denominato "Planimetria generale fognature", datato 12/12/2011. **Allegato 2 al presente Provvedimento.***

*Elaborato denominato "Planimetria aree servite da fognature", datato 25/07/2011. **Allegato 3 al presente Provvedimento.***

*Elaborato denominato "Planimetria interventi di emergenza fognature", datato 25/07/2011. **Allegato 4 al presente Provvedimento.***

L'attività dell'impianto produce reflui industriali, come di seguito specificato:

D.2.3 Scarichi industriali								
D.2.3.1 Scarichi finali								
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo m ³ /g m ³ /anno	
S 1	(P) Scarico depuratore	Fognatura	X=370467 Y=4651801	P	24	365	740	270.000
S 3	Nello stabilimento è presente un ulteriore scarico denominato S3 che viene attivato saltuariamente, ogni tre anni. Esso si origina dalle operazioni di pulizia della vasca del serbatoio idrico che viene mantenuta sempre piena per fungere da serbatoio antincendio. Il recettore è il canale artificiale in cui scarica anche S2.							

NOTA: Il depuratore chimico fisico lavora per 365 giorni/anno, sebbene l'impianto lavori per 250 giorni/anno perché tratta le acque meteoriche anche se il ciclo produttivo è fermo.

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)						
Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
"Altre aree"	S2	X=370513 Y=4651882	69.195(**)	Canale artificiale	piombo	Vasca di prima pioggia con trattamento dei primi 21 mm (studio sulle acque meteoriche inviato con nota della ditta del 20.12.2012)

(*) E' stata indicata la superficie dilavata in relazione alla quale le acque di seconda pioggia sono scaricate come acque bianche (sono state dunque sottratte dalle superfici impermeabilizzate (72.665 m²) le superfici dell'area stoccaggio Piombo (770 m²) e stoccaggio rifiuti (2700 m²) le cui acque di seconda pioggia sono comunque inviate al sistema di depurazione).

Prescrizioni:

- 1) Il valore di concentrazione limite per il parametro Piombo allo scarico industriale è fissato in 0,1 mg/Nmc, come media mensile, e in 0,18 mg/l, come valore di concentrazione limite su un campione relativo a tre ore di scarico;
- 2) Nelle more dell'attivazione della sezione chimico-fisica dell'impianto di depurazione, lo scarico industriale dovrà avvenire nel rispetto dei limiti dettati dalla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, colonna "scarico in acque superficiali". Successivamente alla ultimazione degli interventi previsti per l'attivazione della sezione chimico-fisica, i limiti di riferimento per i reflui scaricati nella rete fognaria pubblica saranno quelli dettati dalla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, colonna "scarico in pubblica fognatura";
- 3) Per quanto attiene al sistema di separazione delle acque di prima pioggia si prescrive quanto segue:
 - a) devono essere installati sistemi di allarme registrati che segnalino malfunzionamenti dei sistemi di sollevamento (pompe P20 e P21) e della paratia denominata PM1;
 - b) l'apertura della paratia che consente di inviare le acque nella vasca B5b deve avvenire automaticamente, non appena il livello della vasca B5b arriva a 2,75 m (corrispondente al volume di 920 mc);
 - c) l'attivazione delle pompe P20 e P21 deve avvenire automaticamente al raggiungimento nella vasca del livello minimo necessario;
 - d) anche l'avvio della pompa P22 deve essere registrato sul DCS in modo che l'Azienda possa procedere con i previsti campionamenti;
 - e) se non presente, l'Azienda deve installare un contatore sulla tubazione dello scarico del pozzetto B5a verso la canaletta;
 - f) al raggiungimento del livello "L3" (livello massimo di allarme) alla vasca B5a, sarà azionata la pompa P23 e dovrà essere azionata anche la pompa P22. Il valore di L3 deve essere fissato in modo da garantire un sufficiente margine rispetto allo sfioro di B5a;
 - g) l'Azienda dovrà continuare a monitorare la portata che viene inviata a bypass rispetto al livello di riempimento della vasca B5b, riportando gli esiti di tale monitoraggio nel Report annuale, riportando altresì le eventuali segnalazioni di allarme registrate per il superamento di L3. Qualora si rileverà che l'intervento attuato non garantisce contro l'invio a bypass delle

acque di prima pioggia in caso di eventi meteorici particolarmente intensi, l'Azienda dovrà individuare ed implementare ulteriori interventi progettuali;

- 4) Le acque di prima e seconda pioggia (primi 21 mm) devono essere avviate all'impianto di trattamento via via che la vasca B5b si riempie, al fine di trattare una maggiore quantità di acque di dilavamento;
- 5) Al termine di ogni evento meteorico dovranno essere completate le operazioni di svuotamento della vasca, al fine di renderla sempre disponibile, in tutta la sua volumetria, a raccogliere e ad avviare a trattamento, con le modalità sopra indicate, i quantitativi precipitati;
- 6) L'avvio delle acque di prima pioggia al trattamento e di quelle eccedenti allo scarico dovrà avvenire in modo automatico e le verifiche analitiche della concentrazione di Pb e solfati nelle acque eccedenti i primi 21 mm di pioggia dovranno essere effettuate con cadenza quadrimestrale, compatibilmente con gli eventi meteorici. Gli esiti di dette verifiche dovranno essere comunicati all'A.C., ad ARTA e ad ARAP;
- 7) Nel caso in cui il Gestore accerti che le reti fognarie presentano una problematica che possa comportare un potenziale rilascio di inquinanti nel sottosuolo, lo stesso deve procedere immediatamente all'interruzione dell'afflusso di acque nella rete fognaria interessata dall'evento, come di seguito evidenziato:
 - Acque di lavaggio pavimenti, batterie, piastre e apparecchiature (macchine spalmatrici). Nel caso si verifichi un malfunzionamento di un tratto delle reti fognarie, l'Azienda deve interrompere immediatamente l'afflusso di acqua, interrompendo l'alimentazione elettrica di adduzione delle pompe dal serbatoio idrico;
 - Acque di ricambio del raffreddamento delle vasche di carica. Tali acque sono accumulate in una apposita vasca e vengono rilasciate in rete fognaria solo dopo apertura manuale di apposita valvola. Tale flusso deve essere interrotto all'istante mediante la chiusura della valvola in caso di emergenza;
 - Acque di ricambio degli scrubber. L'Azienda deve arrestare istantaneamente le pompe di ricircolo dei fluidi ed interrompere le lavorazioni a monte del filtro;
- 8) Il Gestore è tenuto ad attuare le ispezioni programmate nelle tubazioni interrato con le frequenze riportate nel paragrafo "Piano di monitoraggio e controllo" e con le modalità di seguito descritte, al fine di garantire che non si verifichino perdite con conseguente contaminazione del terreno e delle acque sotterranee.

L'ispezione della rete avverrà secondo la seguente modalità:

- perfetta pulizia delle condotte con canaljet ad alta pressione;
- esecuzione della video ispezione;
- segnalazione dei tratti usurati;
- sostituzione dei tratti usurati;
- certificazione del lavoro da parte dell'Azienda che ha eseguito la video-ispezione. In questa sede, tale Azienda si incaricherà di dichiarare la vita residua delle tubazioni fognarie ispezionate, segnalando i casi in cui tale durata dovesse essere più breve di quanto indicato nella tabella soprastante. In tale caso si provvederà a frequenze più ravvicinate di video-ispezione.

Per i tratti di rete fognaria costituiti da canaline superficiali per le quali non è tecnicamente possibile effettuare le attività di video ispezione, l'Azienda è tenuta ad effettuare annualmente un'accurata pulizia delle stesse. Inoltre, in aggiunta alla periodica pulizia, l'Azienda è tenuta a verificare la tenuta delle stesse attraverso prove di tenuta con acqua, una volta ogni sei anni, con la stessa periodicità dei tratti di rete fognaria secondari;

- 9) Il Gestore deve dotarsi di un registro delle manutenzioni ordinarie e straordinarie effettuate sulle condotte fognarie. Tale registro, a disposizione degli enti di controllo, consentirà di meglio valutare lo stato delle fognature e l'usura cui esse sono sottoposte. Per fare questo si ricorrerà a

un sistema di denominazione e codificazione di ogni tratto fognario cui corrisponderà un'adeguata rappresentazione in planimetria.

Il Gestore deve utilizzare un sistema informatico per gestire le video ispezioni. mediante il quale siano immediatamente visualizzabili, per ciascun tratto di tubazione, almeno le seguenti informazioni: ultima ispezione effettuata, esiti dell'ispezione, successiva video ispezione programmata, ultima sostituzione effettuata, eventuali problematiche emerse nel tempo.

Le video ispezioni dovranno riguardare tutte le tubazioni di ciascun tratto fognario e non si dovranno limitare ad alcuni tratti a campione.

Il Gestore deve comunicare al Distretto provinciale ARTA, con preavviso di almeno 15 giorni, la data di inizio e la presumibile durata delle video ispezioni.

ART. 7 RIFIUTI

Planimetria di riferimento: Elaborato G.1 "Layout con generazione e stoccaggio rifiuti", datato novembre 2019. Allegato 5 al presente Provvedimento.

Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di stoccaggio.

G.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
150101	Imballaggi in carta e cartone	Non specifici attività produttiva (imballi materie prime)	S. N. P.	242950	Kg	R 1	Container	Recupero R13
150102	Imballaggi in plastica	Non specifici attività produttiva (imballi materie prime)	S. N. P.	102100	Kg	R 1	Container	Recupero R13
150103	Imballaggi in legno	Non specifici attività produttiva (imballi materie prime)	S. N. P.	431550	Kg	R 1	Container	Recupero R13
160303*	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose (acido)	Diluizione acido H2SO4	liquido	65760	Kg	R1b	Cisternette da 1 m ³ Smaltimento	Smaltimento D15
150106	Imballaggi in materiali misti	Non specifici attività produttiva (imballi materie prime)	S. N. P.	220410	Kg	R 1	Container	Recupero R13
170405	Ferro ed acciaio	Non specifici attività produttiva (imballi materie prime)	S. N. P.	31300	Kg	R 1	Container	Recupero R13
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Manutenzione uffici	Solido	40	Kg	Uffici	Scatola	Recupero R13

130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Non specifici attività produttiva (manutenzione)	Liquido	1900	Kg	R1b	Contenitore ubicato in locale coperto	Recupero R13
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Non specifici attività produttiva (manutenzione)	S. N. P.	30	Kg	R1b	Pedana	Recupero R13
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Non specifici attività produttiva (imballi materie prime)	S. N. P.	10960	Kg	R1b	Pedan / big bags	Smaltimento D15
190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	Non specifici attività produttiva (mensa)	Liquido	14700	Kg	R2	Pozzetto linea fognatura acque biologiche	Smaltimento D9
190805	Fango prodotto dal trattamento acque reflue urbane	Depuratore biologico	Liquido	35740	Kg	No stoccaggio, smaltito appena prodotto	Depuratore Biologico	Smaltimento D9
190801	Residui di vagliatura	Depuratore biologico	Fangoso palabile	3660	Kg	R8	Depuratore Biologico	Smaltimento D9
191308	Rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi	Depuratore biologico / filtropressa	Liquido	1000	Kg	R1b	Cisternetta	Smaltimento D15
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Infermeria	S. N. P.	14,4	Kg	R3	Contenitore monouso	Smaltimento D15

161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Laboratorio	Liquido	23,2	Kg	R4	Contenitore monouso	Smaltimento D15
100406*	Corpi di riempimento scrubber	Non specifici attività produttiva (manutenzione filtri a maniche)	Solido	600	Kg	R1b	Big Bag	Smaltimento D15
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	Depuratore chimico fisico	Fangoso palabile	80960	Kg	R7	Cumulo non confinato	Smaltimento D15
060405*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti (fanghi di piombo)	Impasto e spalmatura piastre con granulometria non idonea per la filtropressatura, pulizia con canal jet della rete fognaria, fanghi da spazzamento piazzali aziendali	Fangoso palabile	757700	Kg	R1a R6	Vasca fuori terra R1A - Container sotto filtro pressa in capannone produttivo	Recupero R4
060405*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti (piastre di piombo)	Residui impasto e spalmatura piastre con granulometria idonea alla filtropressatura	Solido polverulento	785900	Kg	R1b R1	Container a tenuta stagna con coperchio - Cassonetti in PVC	Recupero R4
060405*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti (pezzatura/sfridi di piombo dopo	Reparto Formazione, Taglio e Montaggio	Solido N.P.	162675	Kg	R1b	Cassonetti in PVC	Recupero R4

	aggiornamento classificazione)							
160601*	Batterie al piombo	Montaggio e Carica	S.N.P.	1278931	Kg	R1b R1	Container a tenuta stagna con coperchio - Cassonetti in PVC	Recupero R4
100402*	Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	Reparto Fonderia e Montaggio	Solido polverulento	569020	Kg	R1	Container a tenuta stagna con coperchio	Recupero R4
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Reparto Taglio Piastre	S.N.P.	187474	Kg	R1	Container a tenuta stagna con coperchio	Recupero R4
060315*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti	Impianti Aspirazione	S.N.P.	8005	Kg	R1	Container a tenuta stagna con coperchio	Recupero R4
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	Non specifici attività produttiva (manutenzione)	Solido	5900	Kg	R1b	Big Bags	Smaltimento D15
170903*	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti sostanze pericolose	Non specifici attività produttiva (cantiere, rifacimento strutture)	Solido	12900	Kg	R1b	Big Bags o Container	Smaltimento D15
200304	Fanghi delle fosse settiche	Manutenzione depuratore biologico	Liquido	5300	Kg	No stoccaggio, smaltito appena prodotto	Depuratore Biologico	Smaltimento D9
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	Non specifici attività produttiva (manutenzione)	Solido Polverulento	820	Kg	R1b	Big Bags	Smaltimento D15
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	Non specifici attività produttiva (sostituzione batterie piccola strumentazione)	Solido	32	Kg	Portineria	Contenitore	Recupero R13
160214	apparecchiature fuori uso non pericolose	Non specifici attività produttiva (cantiere, demolizione vecchi macchinari)	Solido	65	Kg	R1b	Pedana	Recupero R13
200201	rifiuti biodegradabili	Non specifici attività produttiva (cantiere, potature giardino)	Solido	2820	Kg	R1	Container	Recupero R13
170202	vetro	Non specifici attività produttiva (cantiere, rifacimento strutture)	Solido	1500	Kg	R1b	Contenitore / pedana	Recupero R13

Prescrizioni:

- 1) Almeno una volta l'anno il Gestore è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di tutti i rifiuti prodotti, laddove necessario;
- 2) Ogni qualvolta si verifichi la necessità di gestire rifiuti diversi da quelli elencati nelle tabelle sopra riportate, il Gestore deve comunicare preventivamente all'A.C. ed al Distretto Provinciale di ARTA competente le seguenti informazioni: codice EER, descrizione del rifiuto, modalità di stoccaggio e stralcio della planimetria riportante l'ubicazione dello stoccaggio del rifiuto;
- 3) Il Gestore deve tenere un registro di carico e scarico su cui annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti;
- 4) I rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento debitamente autorizzati;
- 5) I recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche e alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di

idonee chiusure, per impedire la fuoriuscita del contenuto, sia di dispositivi atti a rendere sicure e agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;

- 6) I contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;
- 7) Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche);
- 8) Nello specifico per i rifiuti pericolosi, nel caso di utilizzo di contenitori quali cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura o copertura superiore.

ART. 8

ACQUE SOTTERRANEE E STATO DEL SITO

Prescrizioni:

- 1) Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscano il D.M n. 95 del 15/04/2019 relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, L'Azienda deve porre in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali, sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'Azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:
 - I serbatoi/contenitori di sostanze pericolose (compresi rifiuti) devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, in grado di contenere il volume del serbatoio/contenitore stesso. Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;
 - Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei contenitori, nonché di movimentazione dei materiali in colli, devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti. Eventuali caditoie, presenti nelle aree di stoccaggio, carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere se possibile definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
 - L'Azienda deve porre in essere procedure documentate di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario. Occorre altresì che l'azienda adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.

ART. 9

D.Lgs. 105/2015

Prescrizioni:

- 1) La Ditta deve implementare un sistema informativo atto a contabilizzare in tempo reale i quantitativi di sostanze/miscele pericolose detenuti e a garantire che essi siano inferiori alle soglie di cui al D.Lgs. 105/2015, applicando anche la regola della sommatoria.

ART. 10

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente provvedimento. Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (acquisito in atti ai prott. nn. RA/322607 del 02/11/2020 e RA/112854 del 22/03/2021):

1. Emissioni in Atmosfera

MONITORAGGIO INQUINANTI						
REPARTO FONDERIA		Modalità di controllo (msm)		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Punto di Emissione	Parametro	continuo	discontinuo			
E 3, E 117, E 41,	Portata, temperatura umidità		X	UNI EN 16911-1:2013	Quadrimestrale	Registro delle emissioni (cartaceo)
	Pb, Sb, Sn, Cd		X	ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723 UNI EN 14385		
	Polveri		X	UNI EN 13284-1 :2017		

MONITORAGGIO INQUINANTI						
REPARTO MULINI OSSIDI		Modalità di controllo (msm)		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Punto di Emissione	Parametro	continuo	discontinuo			
E 1, E135	Portata, temperatura umidità		X	UNI EN 16911-1:2013	Quadrimestrale	Registro delle emissioni (cartaceo)
	Pb, Sb, Sn, Cd		X	ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723 UNI EN 14385		
	Polveri		X	UNI EN 13284-1 :2017		

MONITORAGGIO INQUINANTI						
REPARTO MONTAGGIO; TAGLIO + LAB.		Modalità di controllo (msm)		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Punto di Emissione	Parametro	continuo	discontinuo			
E42, E43, E44, E45, E46, E47, E48, E49, E50, E52, E83, E84, E138	Portata, temperatura umidità		X	UNI EN 16911-1:2013	Quadrimestrale	Registro delle emissioni (cartaceo)
	Pb, Sb, Sn, Cd		X	ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723 UNI EN 14385		
	Polveri		X	UNI EN 13284-1 :2017		

MONITORAGGIO INQUINANTI						
REPARTO FORNI DI ESSICCAZIONE		Modalità di controllo (msm)		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Punto di Emissione	Parametro	continuo	discontinuo			
E 30, E 31, E32, E 33, E34, E35, E36, E38, E119, E141	Portata, temperatura umidità		X	UNI EN 16911-1:2013	Quadrimestrale	Registro delle emissioni (cartaceo)
	Pb, Sb, Sn, Cd		X	ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723 UNI EN 14385		
	Polveri		X	UNI EN 13284-1 :2017		
	NOx		X	UNI EN 10878 UNI EN 14792		
	CO		X	UNI EN 15058		

MONITORAGGIO INQUINANTI						
REPARTO FORMAZIONE / CARICA		Modalità di controllo (msm)		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Punto di Emissione	Parametro	continuo	discontinuo			
E27, E28, E29, E53, E54, E55, E56, E57, E79, E80, E81, E82, E213, E214, E215, E216, E217, E218, E219, E220, E221, E222	Portata, temperatura umidità		X	UNI EN 16911-1:2013	Semestrale	Registro delle emissioni (cartaceo)
	A. Solforico		X	DM 25.08.2000 ALL.2		

MONITORAGGIO INQUINANTI							
REPARTO CURING SPALMATURA	Punto di Emissione	Parametro	Modalità di controllo (msm)		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
			continuo	discontinuo			
E26, E9, E10, E11, E37, E39, E40, E61, E62, E63, E64, E65, E66, E67, E68, E69, E70, E71, E72, E73, E74, E75, E76, E77, E78, E121, E122, E123, E124, E125, E126, E127, E22, E116, E139, E140, E153, E155, E164, E165, E166, E167, E173, E190, E192, E194, E196, E198, E200, E202, E204, E206, E208, E210, E212	Portata, temperatura, umidità		X		UNI EN 16911-1:2013	Annuale	Registro delle emissioni (cartaceo)
	Pb, Sb, Sn, Cd		X		ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723 UNI EN 14385		
	Polveri		X		UNI EN 13284-1 :2017		

MONITORAGGIO INQUINANTI							
SILOS MINIO	Punto di Emissione	Parametro	Modalità di controllo (msm)		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
			continuo	discontinuo			
E186	Portata, temperatura ,umidità		X		UNI EN 16911-1:2013	Annuale	Registro delle emissioni (cartaceo)
	Pb		X		ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723 UNI EN 14385		
	Polveri		X		UNI EN 13284-1 :2017		

MONITORAGGIO INQUINANTI							
REPARTO CURING / SPALMATURA	Punto di Emissione	Parametro	Modalità di controllo (msm)		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
			continuo	discontinuo			
Bruciatori Gruppi A, C, F, E, B	Portata, temperatura ,umidità		X		UNI EN 16911-1:2013	Annuale (*)	Registro delle emissioni (cartaceo)
	NOx		X		UNI EN 10878 UNI EN 14792		
	CO		X		UNI EN 15058		

(*) Per i bruciatori dei gruppi A, F, C si predisporrà una campagna di misura annuale in cui verranno monitorate tre delle emissioni appartenenti al gruppo. Per i bruciatori dei gruppi E, B si predisporrà una campagna di misura annuale in cui verrà monitorata una delle emissioni appartenenti al gruppo. La scelta dei bruciatori avverrà a rotazione ogni anno in modo da garantire nel tempo il monitoraggio di tutti punti di emissione del gruppo.

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E3, E9, E10, E11, E26, E27, E28, E29, E53, E54, E55, E56, E57, E79, E80, E81, E82, E117, E213, E214, E215, E216, E217, E218, E219, E220, E221, E222	A.U.	Controllo degli organi di movimento (cinghie dei motori degli aspiratori, funzionamento delle pompe che alimentano le acque di lavaggio dalla rete delle acque industriali, controllo del livello della soluzione abbattente nella torre di lavaggio). Controllo e pulizia degli ugelli di distribuzione dell'acqua.	Esame visivo	Settimanale	Schede di autocontrollo interne
E1, E41, E42, E43, E44, E45, E46, E47, E48, E49, E50, E83, E84, E135, E138	F.T.	Controllo degli organi di movimento (cinghie dei motori degli aspiratori, valvole a croce e coclee per l'evacuazione delle polveri). Evacuazione condense de necessario	Esame visivo	Settimanale	Schede di autocontrollo interne
		Controllavaggio delle maniche	Controllo della pressione nel filtro in fase di controlavaggio delle maniche con aria compressa	Settimanale	Schede di autocontrollo interne
		Valutazione della funzionalità delle maniche (assenza di ostruzioni/rotture)	Misura delle perdite di carico	Settimanale	Schede di autocontrollo interne

2. Emissioni in acqua

MONITORAGGIO INQUINANTI					
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità prelievo campione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Saggio di tossicità acuta	APAT IRSA	Mensile	Istantaneo	Archivio certificati analitici

MONITORAGGIO INQUINANTI					
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità prelievo campione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1 -uscita depuratore chimico-fisico- Campionatore automatico ubicato presso pozzetto S1a (*)	Azoto ammoniacale	APAT IRSA	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Azoto nitrico	APAT IRSA	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Azoto nitroso	APAT IRSA	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Fenoli	APAT IRSA	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Aldeidi	APAT IRSA	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Solventi aromatici organici	APAT IRSA	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Solventi azotati	EPA	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Solventi clorurati	APAT IRSA	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Arsenico	APAT	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Bario	APAT	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Boro,	APAT	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Cadmio	APAT	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Cromo totale	APAT	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Cromo VI	APAT	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Ferro,	APAT	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Manganese	APAT	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
Mercurio	APAT	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici	
Nichel	APAT	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici	

MONITORAGGIO INQUINANTI					
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità prelievo campione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Piombo	APAT	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Rame,	APAT	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Selenio,	APAT	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Stagno	APAT	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Zinco	APAT	Quadrimestrale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
S1 -uscita depuratore chimico-fisico- Campionatore automatico ubicato presso pozzetto S1a (*)	COD	APAT IRSA	Mensile	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	BOD5	APAT IRSA	Mensile	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Cloruri	APAT IRSA	Mensile	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Cloro Attivo Libero	IRSA/CNR 7030	Mensile	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Saggio di tossicità acuta	APAT IRSA	Mensile	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	E.Coli	IRSA/CNR 7030	Mensile	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Solidi Sospesi	APAT IRSA	Mensile	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Piombo	Interno-Spettofotometro	Misurazione giornaliera	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Registro emissioni informatico
	Solfati	APAT IRSA	Quindicinale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
	Pb	APAT IRSA	Quindicinale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici
Ph	APAT IRSA	Quindicinale	Campione medio prelevato nelle 3 ore (*)	Archivio certificati analitici	

MONITORAGGIO INQUINANTI					
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità prelievo campione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Monte scarico S1 (ingresso depuratore chimico fisico)	pH	APAT IRSA	Quindicinale	Campione medio prelevato nelle 3 ore	Archivio certificati analitici
	Solfati	APAT IRSA	Quindicinale	Campione medio prelevato nelle 3 ore	Archivio certificati analitici
	Pb	APAT IRSA	Quindicinale	Campione medio prelevato nelle 3 ore	Archivio certificati analitici

MONITORAGGIO INQUINANTI					
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità prelievo campione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Monte scarico S1 (uscita depuratore biologico) –ex scarico S1b	BOD5	APAT IRSA	Mensile	Istantaneo	Archivio certificati analitici
MONITORAGGIO INQUINANTI					
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità prelievo campione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S2	pH	APAT IRSA	Quadrimestrale	Istantaneo	Archivio certificati analitici
	Solfati	APAT IRSA	Quadrimestrale	Istantaneo	Archivio certificati analitici
	Pb	APAT IRSA	Quadrimestrale	Istantaneo	Archivio certificati analitici
MONITORAGGIO INQUINANTI					
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità prelievo campione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S3	BOD5	APAT IRSA	Triennale o prima dello scarico	Istantaneo (nella Vasca)	Archivio certificati analitici
	COD	APAT IRSA	Triennale o prima dello scarico	Istantaneo (nella Vasca)	Archivio certificati analitici
	Solidi Sospesi	APAT IRSA	Triennale o prima dello scarico	Istantaneo (nella Vasca)	Archivio certificati analitici
	Solfati	APAT IRSA	Triennale o prima dello scarico	Istantaneo (nella Vasca)	Archivio certificati analitici

(*) Il campione medio delle 3 ore verrà prelevato da un campionatore automatico. Il campionamento verrà effettuato secondo criteri di tipo casuale, attivando il campionatore ad un orario random nell'ambito delle 24 ore dell'attività lavorativa in modo da rappresentare l'andamento nel tempo della reale concentrazione di Pb e da verificare, con un coefficiente di confidenza di almeno 90% la conformità o meno ai livelli di emissione e relativi limiti. Nel caso di avaria del sistema di campionamento oppure nel caso di inaffidabilità del sistema di prelievo dovuto alla natura discontinua dello scarico (prelievi a vuoto) si procederà con un prelievo manuale delle aliquote costituenti il campione ed i due metodi saranno considerati equivalenti.

MONITORAGGIO INQUINANTI					
Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità prelievo campione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ingresso TAF	Alifatici clorurati cancerogeni	EPA 524.2:1995	Semestrale	Istantaneo	Archivio certificati analitici
	Alifatici clorurati non cancerogeni	EPA 524.2:1995	Semestrale	Istantaneo	Archivio certificati analitici
MONITORAGGIO INQUINANTI					
Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità prelievo campione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Uscita TAF	Alifatici clorurati cancerogeni	EPA 524.2:1995	Semestrale	Istantaneo	Archivio certificati analitici
	Alifatici clorurati non cancerogeni	EPA 524.2:1995	Semestrale	Istantaneo	Archivio certificati analitici

L. 2.2 Sistemi di depurazione						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Controlli interni impianto di depurazione chimico fisico	Depuratore chimico fisico	Stoccaggio acque	Phmetro, misuratore di conducibilità, controlli di livello	Gestione dei flussi tra la vasca B1 e B6	In continuo	Registrazione su software controllo depuratore
		Sezione depurazione acque (reattori)	Phmetri	Misura del Ph per l'impostazione del range ottimale di acidità per le diverse reazioni	In continuo	Registrazione su software controllo depuratore e su schede autocontrollo
			Misuratore di portata	Misura di portata per dosaggio reagenti	In continuo	Registrazione su software controllo depuratore e su schede autocontrollo
		Scarico finale	Misura colorimetrica solfati e piombo, Phmetro e misuratore di conducibilità	Controllo di conformità scarico	Giornaliera (laboratorio interno)	Schede autocontrollo

3. Rumore

RILIEVI FONOMETRICI ESTERNI		
Postazioni di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Misure al perimetro aziendale	Triennale	Relazione

4. Rifiuti

RIFIUTI			
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
060315*, 060405*, 100402*, 150202*, 150203, 160303*, 160304, 160306, 160305*, 170604, 170903*, 170904, 170603*, 190809, 190805, 080111*, 150110*, 170504, 060502*, 190801, 200201, 100406*, 191308, 200304 più eventualmente altri rifiuti che dovessero originarsi	L'identificazione del rifiuto è effettuata sulla base del flusso di provenienza.	Annuale (se il rifiuto viene prodotto nell'annualità)	Archivio certificati analitici
150101, 150102, 150103, 150106, 170405, 080318, 160216, 200121*, 150110*, 170202, 180103*, 161001*, 160601*, 160213*, 160214, 130208*, 160604, 170401	L'identificazione del rifiuto è effettuata sulla base del flusso di provenienza e sulle caratteristiche merceologiche	Annuale (se il rifiuto viene prodotto nell'annualità)	Schede rifiuto interne

5. Stato del Sito

L'azienda provvede ad attuare ispezioni programmate della rete fognaria con le frequenze e le modalità di seguito descritte, al fine di garantire che non si verifichino perdite dalle tubazioni interrate con conseguente contaminazione del terreno e delle acque sotterranee. La rete fognaria è stata suddivisa, tenendo conto della pericolosità che essa può rivestire per la matrice suolo e sottosuolo, nelle classi riportate nella seguente tabella.

TIPOLOGIA DI TRATTO FOGNARIO	ESTENSIONE (METRI LINEARI)	PERICOLOSITA'	FREQUENZA ISPEZIONE	DURATA ISPEZIONE
Collettori primari di acque acide e al piombo: si tratta di tutti quei tratti fognari ai quali afferiscono i singoli rami delle linee produttive acide e al piombo	1.100	Essi sono ritenuti i tratti più pericolosi in virtù del maggiore transito di reflui che implicano potenzialmente maggior dispersione di inquinanti in caso di perdite.	Ispezione triennale	6-8 settimane
Rami secondari acque acide	1.300	Sebbene le portate che transitano sui rami secondari sono molto limitate, il PH di queste acque le rende particolarmente corrosive e inoltre mantiene in soluzione il Piombo che quindi presenta elevata mobilità.	Ispezione ogni 6 anni	7-8 settimane
Rami secondari acque al Piombo	2000	Le portate sono Estremamente contenute, il PH neutro le rende poco aggressive, il Piombo non risulta solubile e quindi è poco mobile.	Ispezione ogni 6 anni	8-9 settimane
Acque meteoriche	1650	Pericolosità molto contenuta sia per la scarsa pericolosità dei reflui sia per gli scarsi quantitativi di acque che transitano nella rete	Ispezione ogni 6 anni	4 settimane

6. Acque Sotterranee

ACQUE SOTTERRANEE					
Piezometro	Posizione piezometro	Parametri	Frequenza	Metodi	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pz7, Pz10	Monte	Piombo	Semestrale	APAT IRSA EPA 6020B UNI EN ISO 17294	Relazione
		Solfati	Semestrale	APAT IRSA UNI EN ISO 10304	
		Idrocarburi totali	Annuale	EPA5021A+EPA 8015C + UNI EN ISO 9377-2	
		Tricloroetilene, Tetracloroetilene	Annuale	EPA 5030C + EPA 8260D	
Pz1, Pz2, Pz3, Pz4, Pz5, Pz6, Pz8, Pz9	Valle	Piombo	Semestrale	APAT IRSA EPA 6020B UNI EN ISO 17294	
		Solfati	Semestrale	APAT IRSA UNI EN ISO 10304	
		Idrocarburi totali	Annuale	EPA5021A+EPA 8015C + UNI EN ISO 9377-2	
		Tricloroetilene, Tetracloroetilene	Annuale	EPA 5030C + EPA 8260D	

7. Manutenzione e Calibrazione

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Filtri a maniche e scrubber	Manutenzione ordinaria	Annuale	Registro delle manutenzioni

8. Condizioni Differenti dal Normale Esercizio

AVVIO E ARRESTO DELL'IMPIANTO
Apposite procedure operative impongono che gli impianti di abbattimento siano messi in funzione prima dell'inizio delle lavorazioni e che siano spenti solo dopo l'arresto delle lavorazioni. Date le modalità con le quali si generano le emissioni in atmosfera, le fasi di transitorio (arresto e spegnimento) degli impianti non sono associate a variazioni qualitative/quantitative degli inquinanti inviati ai sistemi di abbattimento.

EMISSIONI FUGGITIVE
Non vi sono lavorazioni in pressione che potrebbero generare emissioni fuggitive. I serbatoi di stoccaggio della Soda e dell'Acido Solforico sono dotati di bacini di contenimento per l'intercettazione di eventuali emissioni fuggitive liquide.

MALFUNZIONAMENTI ED EMERGENZE
Nel ciclo produttivo non vi sono reazioni che potrebbero uscire dal controllo in caso di malfunzionamenti degli apparecchi produttivi e generare emissioni idriche e atmosferiche non controllate.
Nel caso di arresto della fornitura di corrente elettrica nei reparti produttivi, l'interruzione del funzionamento delle macchine genererebbe un immediato arresto dell'emissione di inquinanti per cui non sussistono le condizioni di emissione non presidiate, tali da richiedere gruppi di continuità o sistemi di depurazione di emergenza.
Le vasche di stoccaggio a monte del depuratore sono tali da fungere da polmone anche nel caso

di malfunzionamenti del sistema di depurazione.

Le anomalie degli impianti di abbattimento delle emissioni sono gestite nel seguente modo:

- Impianti di abbattimento ad umido (scrubber): la pompa per la circolazione del fluido delle torri di abbattimento è collegata ad un allarme sonoro che segnala l'anomalia e che provoca un arresto del ventilatore. In queste condizioni si provvede allo spegnimento dei macchinari associati a tali impianti di abbattimento, garantendo l'immediata cessazione della generazione delle emissioni. Per i reparti di carica e formazione, lo spegnimento dei macchinari avviene in automatico all'arrestarsi dei ventilatori.
- Per gli impianti di abbattimento a tessuto sono presenti manometri differenziali che segnalano eventuali anomalie nel tessuto filtrante che vengono ispezionati settimanalmente.

Non si evidenziano altre condizioni al di fuori del normale esercizio che possano dare luogo a significative emissioni nelle matrici ambientali

Modalità di gestione dell'impianto di depurazione:

L'avvio dell'impianto è automatico ed avviene con intervento del regolatore di livello RLU3 poste in vasca di seconda equalizzazione J32. Al raggiungimento del livello massimo, indice che dallo stabilimento arriva acqua reflua, partono le pompe di rilancio P3, P4 che inviano nel reattore RI ed automaticamente si mettono in moto tutte le funzioni preposte alla depurazione (aggiunta reattivi sedimentazione - filtrazione).

Poiché alla fermata impianto tutti i reattori e vasche sono lasciati pieni di acqua, quasi istantaneamente comincia ad uscire acqua depurata dall'impianto e dopo ca. 2 ore (con impianto alla portata di 50 m³/h) esce l'acqua trattata inviata al momento della partenza. L'avvio dell'impianto dunque non genera situazioni di anomalia nei valori di concentrazione degli inquinanti scaricati.

L'arresto dell'impianto è automatico ed avviene con l'intervento del regolatore di livello RLU 3 posto in vasca di seconda equalizzazione B2. Al raggiungimento del livello minimo, indice che dallo stabilimento non arriva acqua reflua, e che si sono vuotate tutte le vasche di emergenza, si fermano le pompe di rilancio P3, P4 che inviano nei reattori; dopo alcuni minuti si fermano tutte le funzioni preposte alla depurazione (aggiunta reattivi — sedimentazione - filtrazione) e quasi istantaneamente comincia a non uscire acqua depurata dall'impianto. Neanche nelle fasi di arresto dell'impianto dunque si generano anomalie nei valori di concentrazione degli inquinanti scaricati.

Emergenza impianto

L'Azienda dichiara che si possono verificare due situazioni:

Emergenza per malfunzionamento impianto

In questa categoria rientrano quelle emergenze che si generano in caso di rottura o funzionamento anomalo di apparecchi e di strumentazione. A tal scopo si specifica quanto segue:

- 1) tutte le pompe sia di rilancio che dosatrici sono in numero doppio a ciclo logico programmato;
- 2) alla loro fermata o a portata inadeguata (segnalata da misuratori di portata o misuratori di flusso) l'impianto va in allarme ed entra automaticamente in funzione la pompa di scorta attiva.
- 3) l'allarme avverte il personale preposto che verifica in loco la situazione in essere.
- 4) l'impianto è dotato di n. 08 pHmetri:

PH1 PH2 PH3 per la valutazione del pH dell'acqua in arrivo

PH4 PH5 per la valutazione dell'aggiunta di soda e la fine della reazione di precipitazione del piombo

PH6 ubicato nel reattore di dosaggio del polielettrolita

PH7 PH8 per il monitoraggio finale

Anche in questo caso un cattivo funzionamento di un pHmetro fa intervenire nel processo il pHmetro successivo, senza dover fermare il trattamento: contemporaneamente l'impianto va in

allarme e l'operatore viene avvertito dell'anomalia in atto.

5) l'impianto è dotato di n. 03 conducimetri

CX1 CX2 rilevano la conducibilità dell'acqua in arrivo (presenza acido solforico)

CX3 rileva la conducibilità (con apposita scala espressa in ppm di solfati) allo scarico finale
conducimetri assieme a pH basso avvertono di arrivo acque particolarmente cariche di acido solforico

6) l'impianto è dotato di n. 01. torbidimetri

TR1 rileva la torbidità dell'acqua in uscita dai sedimentatori. Il torbidimetro segnala anomalie nel dosaggio dei reattivi.

L'Azienda dichiara che si tratta di emergenze legate ad arrivo di acque reflue a composizione chimica anomala, che, dato il processo produttivo in esame, può essere dovuta quasi esclusivamente a sversamento accidentale di acido solforico.

Tale incidente viene prontamente segnalato dai pHmetri (valori bassi di PH1, PH2, PH3) e dai conducimetri (valori elevati di CX1, CX2) posti nelle vasche di arrivo che mandano in allarme l'impianto e che tramite funzionamento automatico di valvole deviano il flusso nella vasca di emergenza B6 da 600 m3. Successivamente i tecnici preposti, dopo controllo analitico dell'acqua accumulata decidono la compatibilità della stessa con il ciclo di trattamento.

Situazioni di "quasi emergenza"

L'Azienda dichiara che ci sono delle situazioni in cui il depuratore, sebbene non stia operando in condizioni tali da determinare un'emergenza alla quale sono associati gli allarmi sopra descritti, non è posto nelle condizioni di funzionamento tali da garantire le massime prestazioni.

Tali situazioni si verificano nei seguenti casi:

- Concentrazioni in ingresso particolarmente elevate di piombo nell'arco di una giornata lavorativa. Questa situazione determina un ispessimento di fango sui letti dei filtri al quarzo che altera la massima efficienza di depurazione (la pulizia dei filtri avviene ogni 24 ore, frequenza più che sufficiente per garantire in normali condizioni di processo che i filtri siano sempre puliti);
- Repentini abbassamenti di pH delle acque in ingresso (il sistema di allarme e dosaggio richiede un minimo di latenza per reagire alle variazioni del sistema);
- Diminuzione del dosaggio cloruro ferrico e del polielettrolita anionico dovuta a una parziale ostruzione del sistema di dosaggio (anomalie minime non vengono rilevate dai sistemi di controllo ed allarme);
- In queste situazioni il depuratore, pur garantendo il limite allo scarico di 0,18 mg/L di Piombo, non è in grado di garantire il valore di massima performance di 0,1 mg/L (valore di media mensile).

ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda dovrà presentare all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente un "piano di indagini" redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell' art. 9 (Siti industriali dimessi), dell' ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Prescrizioni:

- 1) L'Azienda dovrà individuare, nell'ambito del proprio SGA, le idonee modalità tecniche/gestionali per garantire il mantenimento delle caratteristiche che rendono le acque di falda provenienti da PS1 e PS2, dopo trattamento TAF, idonee al riutilizzo (p.e. procedura di

manutenzione del sistema di trattamento in modo da garantirne la piena efficienza, con verifiche del corretto funzionamento del TAF mediante misura in continuo o verifica giornaliera dei principali parametri di processo, ecc).

ART. 11 RUMORE

Prescrizioni:

- 1) Fatto salvo quanto riportato nel paragrafo sulle BAT (collaudo acustico post esecuzione interventi di mitigazione dell'impatto acustico), l'Azienda dovrà ripetere la valutazione di impatto acustico con frequenza almeno triennale ed in caso di aggiornamento della zonizzazione acustica o di modifiche impiantistiche che comportino una variazione del quadro emissivo.

ART. 12

GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni:

- 1) Occorre che l'Azienda adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività:

- 1) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia;
- 2) Il Comune è l'Ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.;
- 3) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
 - Autorità Competente per l'A.I.A.;
 - Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti - Ufficio attività tecniche;
 - Comune territorialmente competente;
 - Arta Distretto provinciale competente;
 - ASL territorialmente competente;
 - Provincia territorialmente competente.

Emissioni fuggitive

Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure precauzionali per le emissioni fuggitive e arresto definitivo dell'impianto in modo da ridurre al minimo l'inquinamento e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana.

Il Gestore, nel caso in cui riscontri un'emissione fuggitiva o uno sversamento di qualsiasi sostanza pericolosa, deve darne comunicazione all'ARTA - Distretto di L'Aquila ed all'A.C., entro le successive 8 (otto) ore, indipendentemente dalle quantità emesse, indicando, altresì, i provvedimenti intrapresi.

Malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento

In caso di malfunzionamento dell'impianto di produzione e/o di abbattimento e/o depurazione, relativamente alle emissioni in atmosfera, ovvero alle emissioni idriche, che sia tale da determinare il superamento dei valori limite autorizzati, il Gestore dovrà:

- darne comunicazione entro 8 (otto) ore al Sindaco, al Distretto Provinciale ARTA di L'Aquila, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intende adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;
- qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione/scarico autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre 48 ore dall'evento;
- nel caso il periodo di malfunzionamento e/o interruzione ecceda le 48 ore, il ciclo produttivo potrà mantenersi attivo a condizione che i valori limite di emissione/scarico autorizzati siano rispettati; in caso contrario, l'emissione o lo scarico fuori limite devono essere immediatamente interrotti;
- in caso di interruzione e/o malfunzionamento superiore a 48 ore, la situazione deve essere opportunamente documentata mediante analisi in continuo, se possibili, o discontinue, con cadenza almeno giornaliera, che dovranno essere trasmesse tempestivamente all'ARTA Distretto di L'Aquila.

ART. 13

APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS

Prescrizioni:

- 1) L'Azienda ha effettuato il confronto con le BATc di cui alla Decisione (UE) 2016/1032 della Commissione, del 13 giugno 2016, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per le industrie dei metalli non ferrosi. Fatte salve le valutazioni del MATTM in merito all'applicabilità di alcune BAT, a riscontro della nota prot. n. RA/199894 del 11/05/2021 del Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio, nel Report annuale l'Azienda dovrà relazionare su quanto attuato in applicazione delle BAT di cui alla Decisione (UE) 2016/1032;
- 2) In attuazione della BAT 18, l'Azienda dovrà predisporre, nell'ambito del proprio SGA, un piano di riduzione dell'impatto acustico, indicando in ciascun Report annuale gli interventi che sono stati attuati nell'anno di riferimento e quelli programmati per l'anno successivo.

ART. 14

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

- 1) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione

allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;

2) Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)								
RIFIUTI (indicare EER)								
EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								

ALTRO (indicare)								

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'A.I.A. (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC É STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC.
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'Azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.

5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

ART. 15

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà, contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'Azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Acque di Scarico

Controllo effettuato sullo scarico S1a. Campionamento medio su 3 ore ed analisi al pozzetto di scarico
Voce
Campionamento scarico acque reflue
pH
COD
BOD5
Cloruri
Solidi sospesi
Solfati
Fenoli
Aldeidi
Solventi organici azotati
Solventi clorurati
Solventi organici aromatici
Metalli (As, Ba, Cd, CrVI, Crtot, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Sn, Zn)
Boro
Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico
Cloro attivo libero
E. col
Saggio Tossicità (Daphnia Magna)

Acque Sotterranee

Controllo effettuato su un piezometro a monte e uno a valle: campionamento ed analisi
Voce
Livello piezometrico
Campionamento
Pb
Solfati
Idrocarburi totali
Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni

Aria

Campionamento ed analisi di un camino nel reparto fonderia
Voce
Campionamento
Portata, temperatura, umidità
Pb, Sb, Sn, Cd
Polveri

Campionamento ed analisi di un camino nel reparto ossidi
Voce
Campionamento
Portata, temperatura, umidità
Pb, Sb, Sn, Cd
Polveri

Campionamento ed analisi di un camino nel reparto spalmatura/impasto o del reparto montaggio
Voce
Campionamento
Portata, temperatura, umidità
Pb, Sb, Sn, Cd
Polveri

Campionamento ed analisi di un camino nel reparto formazione-carica
Voce
Campionamento
Portata, temperatura, umidità
Acido solforico

ART. 16

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 17

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 18

Il presente Provvedimento sostituisce integralmente l'A.I.A. n. 222/165 del 05/04/2012 e ss.mm.ii.

ART. 19

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 20

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

ART. 21

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 – Politica Energetica e Risorse del Territorio del Dipartimento Territorio-Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

ART. 22

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 23

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

L'ISTRUTTORE

Dott.ssa Alessandra DI DOMENICA

(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Vincenzo COLONNA

(assente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Salvatore CORROPPOLO

(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC AA2578D80D8223DF4FD61A7E89249724C1CD17BEEB1B5006FCB82AC92942C31B

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato p7m: Salvatore Corroppolo

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO AMBIENTE

Dipartimento DPC025/278

Data determinaData determina 23/08/2021

Progressivo 10397/21

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RAOVWMB-68727

PASSWORD OjukL

DATA SCADENZA 24-08-2022

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

